- Emergenza estate
- Perché donare a Milano

- IV Piano Sangue e Plasma della Regione Lombardia

n. 2 maggio/agosto 2000 • ANNO VIII

AVIS & MILANO

Periodico quadrimestrale – Editore: AVIS Comunale Milano – N. reg. al Tribunale di Milano 434 del 9/10/93 – Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Milano

« Abbiamo bisogno di te, donatore! D'estate più che mai... perché l'ospedale non va in vacanza! »

dr.ssa Enrica Morra

Sommario

pag. 3 Editoriale

4 Emergenza estate

5 L'Ospedale non va in vacanza

6 Perché donare a Milano

9 Un aiuto concreto dai Gruppi Aziendali

12 L'AVIS torna in Bocconi... e al Politecnico

13 Vinci la paura, pensa positivo!

14 IV Piano Sangue e Plasma della Regione Lombardia

17 Ma chi "vende" il sangue?

18 La pagina economica

19 News

20 Rassegna stampa

22 Calendario delle raccolte
Donare il sangue: istruzioni per l'uso

In copertina: prelievi sul Centro Mobile.

Editoriale

di Sergio Casartelli

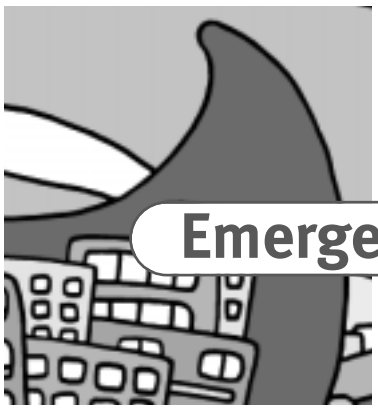
Cari donatori,
mi preme richiamare la vostra attenzione sull'ormai consueto e ricorrente problema del fabbisogno di sangue a Milano, filo conduttore di questo numero del giornale che esce in coincidenza con l'accentuarsi estivo del calo di donazioni. Desidero guidarvi nella lettura del giornale, non senza chiedervi ammenda per il contenuto del precedente numero che a detta di molti è risultato troppo "difficile".

Il fabbisogno di sangue nella nostra metropoli è un problema da affrontare con criteri nuovi perché tutti, istituzioni sanitarie e noi compresi, negli anni passati l'abbiamo sottovalutato, mentre le difficoltà si ripresentano puntualmente. Personalmente da mesi insisto sull'argomento e di recente, in occasione dell'Assemblea AVIS Provinciale, l'ho posto come questione cruciale dei prossimi anni, presentandolo sotto forma di novelle con una propria morale, per tentare di carpire l'attenzione del pubblico. Sono ora qui riproposte come documento dell'intervento, ma adattando le conclusioni ai differenti interlocutori, là i presidenti della Provincia di Milano, qui lettori, donatori, amici. Ritengo che le istituzioni, in particolare la Sanità Regionale, non abbiano pienamente intuito le conseguenze di una politica che pretende di soddisfare il fabbisogno di sangue a Milano, senza il contributo delle raccolte fuori dagli ospedali, da sempre patrimonio AVIS e fonte di approvvigionamento per gli ospedali stessi, ricorrendo invece all'acquisto delle unità necessarie da altri ospedali periferici. È questo ciò che il **Piano Sangue triennale,** giunto alla sua quarta edizione dopo due anni di attesa, ripropone per il periodo 1999-2001 e a cui dedichiamo un articolo del giornale. Come si dice, ci sono voluti tre anni di lavori e ritardi per partorire alla fine il classico topolino!
Anche sulla cosiddetta **"vendita del sangue"** dobbiamo pronunciarci con fermezza, se personaggi pubblici ben informati (medici, giornalisti, ecc.) e tanta gente comune ancora pretendono di infangare le associazioni di volontariato che, di fatto, contribuiscono personalmente alle spese perché il sangue arrivi negli ospedali! Sull'argomento abbiamo dedicato un articolo, perché desideriamo fare assoluta chiarezza sui rapporti "monetari" tra ospedali e associazioni. Riprendendo il discorso sul fabbisogno di sangue, desidero fare tre osservazioni:

① **il periodo estivo** esaspera le difficoltà di reperimento del donatore e quindi delle unità necessarie perché gli ospedali possano svolgere la propria funzione di cura e assistenza del malato, che in vacanza non va (dati e approfondimenti all'interno);

② grande attenzione stiamo ponendo ai **gruppi già organizzati nelle aziende e sul territorio milanese,** a quelli che devono riattivarsi e a quelli in fase di avvio. A tale proposito vi proponiamo due testimonianze significative: il Gruppo AVIS Alcatel, che ha risposto bene ai nostri appelli e il nascituro Gruppo AVIS Siemens con sede alla Bicocca;

③ in risposta all'abbandono delle raccolte sul territorio per le disposizioni regionali cui si accennava prima, sta prendendo forma il **progetto AVIS-Ospedale San Raffaele** che prevede il ritorno nelle piazze, nelle parrocchie, nei quartieri e ovunque ci sia generosità. Un Centro Mobile modernissimo, di cui vi presenteremo il progetto, aiuterà a raccogliere sangue e aggregare nuovi donatori.



Emergenza estate

...e la chiamano estate

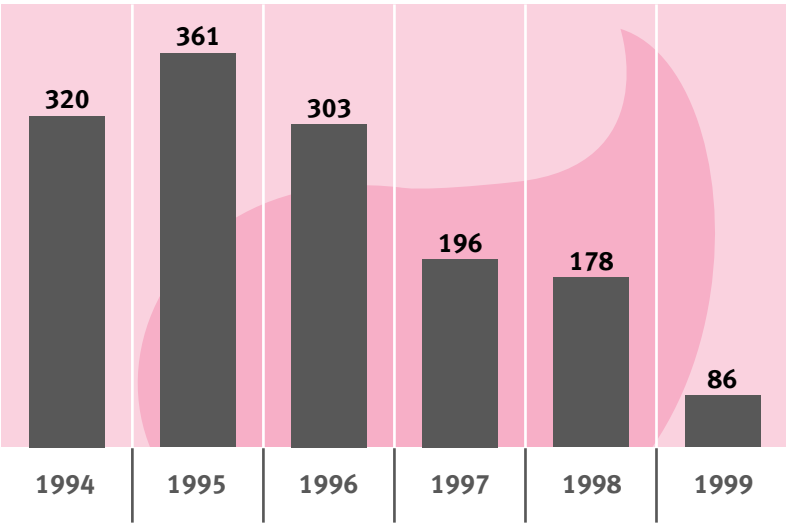
di Ermanno Pozzoni

Anche quest'anno arriviamo al periodo estivo con la preoccupazione degli ospedali milanesi per il reperimento del sangue necessario alla cura e assistenza dei pazienti.
Come tutti gli anni l'AVIS Comunale di Milano si organizza per sollecitare i propri Donatori a donare sangue prima di partire per le vacanze o appena tornano in città. Dal mese di maggio abbiamo chiesto ai nostri Soci di segnalarci il periodo di loro presenza in città nei mesi di luglio e agosto, per poter contare sulla loro disponibilità a donare e chiamarli in caso di bisogno.

Negli ultimi due anni questo tipo di coordinamento, insieme alla vostra sensibilità, ha dato buoni risultati. Come potete vedere dal grafico, il *gap* tra le unità di sangue raccolte nei 3 mesi estivi e quelle degli altri 9 mesi si è notevolmente ridotto, anche se non annullato, ma in ogni caso non dobbiamo abbassare la guardia.
Il fabbisogno di sangue cresce infatti costantemente in rapporto al sempre maggior numero di sale operatorie che rimangono in funzione nel periodo estivo.
L'Associazione denuncia da tempo la "situazione preoccupante", che per noi è ed è sempre stata "emergenza", ma il termine sembra infastidire qualche funzionario regionale, per cui ci si passi la metafora, tanto il problema non cambia! Finalmente, da qualche anno, anche alcuni ospedali iniziano ad accorgersene e a lanciare il nostro stesso messaggio.
Certo, a dare ascolto alla Sanità Regionale sembrerebbe sufficiente ordinare il sangue necessario agli altri ospedali lombardi, ma sappiamo bene che non è una soluzione al problema in termini di programmazione e pianificazione delle scorte, soprattutto per i gruppi più rari.
Cosa vogliamo fare? Attendere confidando nella buona sorte, oppure darci da fare per garantire almeno un minimo di scorta di sangue che consenta agli ospedali di far fronte alle emergenze estive?

Vi invitiamo a raccogliere il nostro messaggio: mentre voi siete in vacanza a godervi il meritato riposo dopo un anno di lavoro o di studio, negli ospedali c'è sempre qualcuno che conta anche su di voi per lasciare l'ospedale e tornarsene a casa, in famiglia, al posto di lavoro, alla vita.
Vi aspettiamo e grazie fin d'ora!

Il grafico rappresenta, per gli anni indicati, la differenza negativa della raccolta nel trimestre estivo rispetto alla media dei restanti mesi dell'anno.



COSA FARE?

- Ricordatevi di passare a donare prima di partire per le vacanze.
- Se siete fra i primi a lasciare la città e tornate in piena estate, veniteci a trovare. Donate e ristoratevi: il bar del nostro ristoro sarà fra i pochi aperti il giorno di San Rocco, 16 agosto, festa dei commercianti!
- Giorni di chiusura: Centro di via Livigno dal 7 al 20 agosto, Centro di via Murialdo dal 24 luglio al 1° settembre, Centro di via Bassini soltanto il 15 agosto.
- Comunicate alla sede AVIS il vostro periodo di presenza in città, in modo da poter essere chiamati in caso di bisogno!

L'Ospedale non va in vacanza

La testimonianza della dr.ssa Morra, primario del reparto di Ematologia e del dr. Vitali, primario di Cardiochirurgia dell'ospedale Niguarda Ca' Granda

A CURA DI GAIA FIERTLER

FABBISOGNO OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA SANGUE ED EMODERIVATI

35.000 unità/anno

ACQUISIZIONI DA STRUTTURE CONVENZIONATE*

21.276 unità/anno

ACQUISIZIONI DA SIT NON CONVENZIONATI

2851 unità/anno
di cui
1.090 unità solo tra luglio e agosto

* AVIS Milano, AVIS Crema, AVIS Legnano, AVIS Mantova, AVIS Soncino, AVIS Provinciale, SIT Bergamo, SIT Mantova, SIT Legnano

Dal prospetto emerge che la parte di fabbisogno che l'Ospedale di Niguarda non riesce a coprire attraverso la raccolta del proprio SIT e delle strutture convenzionate viene recuperato "in emergenza" dai SIT di altri ospedali, con una evidente impennata nei mesi estivi: su 2851 unità acquisite attraverso canali non abituali, 460 sono a luglio e 630 ad agosto.
« Se negli ultimi anni – conferma la dr.ssa Enrica Morra – il DMTE 13 sta registrando una carenza di sangue ed emoderivati per il perduto contributo delle AVIS oggi di competenza di altri DMTE, certamente la situazione si aggrava d'estate per lo spopolamento della zona urbana. Eppure per le patologie che trattiamo, i nostri reparti non possono andare in vacanza! Ematologia, Oncologia, trapianti di fegato e tutte le urgenze emorragiche, per fare gli esempi più significativi, non possono certo fermarsi! »

DA EMATOLOGIA...

Fabbisogno annuo rispetto al consumo dell'intero ospedale:
35% delle piastrine
15% dei globuli rossi

« Il mio invito a tutti i donatori è di dare la propria disponibilità, se si trovano in città nei mesi estivi, a essere chiamati per la donazione e, in particolare, per la citoaferesi perché le piastrine, ahimè, hanno una durata brevissima (5 giorni al massimo)! Il nostro bisogno invece è continuo e per le piastrine non possiamo affidarci alle scorte. Nelle leucemie acute i pazienti, sottoposti a chemioterapia antiblastica, necessitano non solo di globuli rossi, ma soprattutto di trasfusioni piastriniche almeno 3-4 volte alla settimana per una ventina di giorni. Senza dimenticare le regolari trasfusioni dei pazienti cronici in day-hospital! »
Dr.ssa Enrica Morra

DA CARDIOCHIRURGIA...

EMERGENZA TUTTO L'ANNO!

« L'emergenza estate in fondo è un falso problema! Negli ultimi anni viviamo un continuo stato di carenza, con punte critiche anche in periodi non previsti. Non potendo più contare su scorte sufficienti, basta infatti un'epidemia influenzale come quella d'inizio anno per farci entrare in emergenza. Per noi febbraio è stato un mese drammatico, che ci ha obbligato a rinviare numerosi interventi (non mancavano solo i gruppi specifici, come lo 0 negativo, ma anche alcuni più frequenti, come il gruppo B). Questo con tutti i disagi fisici e psicologici per i nostri pazienti in attesa d'intervento cardiaco.
Credo allora il problema sia più di carattere gestionale-organizzativo che non numerico: i donatori non mancano, sono anzi fiducioso nella loro presenza e disponibilità anche d'estate, ma è necessario creare e mantenere con loro un rapporto di fiducia e continuità, da sempre patrimonio di Associazioni quali l'AVIS, che conosco molto bene essendo stato per dieci anni Direttore Sanitario della Sezione di Monza. La struttura pubblica quindi, da cui oggi dipendono i SIT, non può pensare di gestire autonomamente il problema senza favorire e accrescere, con il dovuto sostegno economico, l'attività di promozione di chi la sa fare! Altro consiglio: rendere più accoglienti i SIT degli ospedali, perché il sangue è una risorsa che il donatore mette gratis a disposizione della collettività! »
Dr. Ettore Oreste Vitali

Perché donare a Milano

di Sergio Casartelli

In occasione dell'assemblea provinciale del 25 marzo 2000, ho voluto richiamare l'attenzione sul problema sangue nella metropoli milanese in una forma particolare, raccontando tre novelle con una propria morale finale.
Le riproponiamo ora a donatori, lettori e a quanti vogliano riflettere e impegnarsi sul da farsi per risolvere il problema.

C'era una volta la metropoli...

La più grande metropoli del nord del Paese ogni giorno ricoverava nei suoi ospedali molti sfortunati cittadini e quasi altrettanti sfortunati provenienti dalla sua regione e anche dalle altre regioni.
La sfortuna era equamente suddivisa tra cittadini ed extra cittadini, con la differenza che mentre tra gli abitanti della città c'era un po' di tutto, tra gli altri sfortunati ospiti figuravano solo le più gravi patologie, i più "sfigati". Figuravano coloro che non riuscivano a trovare speranze nei loro piccoli o grandi ospedali: le chirurgie elettive, i trapianti, le grandi specializzazioni. Disgraziatamente le più gravi patologie avevano una grande necessità di sangue e mettevano in seria difficoltà i donatori di quella metropoli. La loro generosità avrebbe potuto risolvere il problema dei loro concittadini e di qualcun altro in più, ma non di tutti: di quelli che arrivavano dalla provincia o anche da fuori provincia, ma pur sempre lombardi, o addirittura provenienti dal resto del Paese. La situazione era così difficile che in occasione dell'epidemia influenzale del lontano gennaio 2000, alcuni ospedali della città per poter eseguire i trapianti e le emergenze andarono a mendicare sangue a Torino, Trento e in ogni dove!

E c'erano i metropolitani...

Sempre nella stessa grande metropoli del nord avevano costruito molte scuole superiori e tutte le università, oltre ad aziende, banche e fabbriche. Fu lì che un gruppo di coraggiosi, poi battezzati AVIS COMUNALE di MILANO, andava a portare un ideale rivoluzionario pensato nella preistoria, gli storici lo riconducono all'anno 1927: l'ideale del dono volontario, gratuito e anonimo del proprio sangue. Non avevano capito, non esisteva ancora il marketing e tante altre cose: il loro sforzo di creare la coscienza di solidarietà al dono del sangue avrebbe avuto sì successo sulla singola persona, ma purtroppo per un periodo troppo limitato di tempo per poter soddisfare i bisogni della metropoli.
Infatti loro si ostinavano, ma gli studenti si diplomavano e si laureavano rientrando nei loro paesi per vivere e lavorare; altri giovani residenti in città si sposavano e abbandonavano la metropoli perché costosissima per mettere su casa; altri che avevano trovato occupa-

zione negli uffici, nelle banche e nelle fabbriche in città, a poco a poco si dovevano trasferire con la fabbrica nell'hinterland.
Insomma, la metropoli ne espelleva un gran numero.
Ma grazie a Dio, nella "rogna" che perseguitava l'attività di reclutamento di quei primi rivoluzionari, perché perdevano gli uomini e le donne assoldati, l'educazione al senso civico del dono del sangue rimaneva nelle persone e si radicava dove la vita li portava: nei loro paesi, nelle nuove fabbriche.

E c'erano anche i paesi dell'hinterland…

Ma per non parlare solo della grande metropoli del nord, bisogna raccontare anche gli avvenimenti di due paesini dell'hinterland, di una provincia diversa dalla metropoli.
Nel primo paese viveva una giovane universitaria avisina, avviata alla donazione dalle iniziative dell'AVIS metropolitana in università. Aveva un'amica sempre universitaria che abitava nel paese confinante. Quest'ultima, figlia di un medico ospedaliero, conosceva bene la carenza di sangue degli ospedali della metropoli e, in particolare, di quel brutto gennaio 2000. Così parlò all'amica e la invitò a donare nell'ospedale della grande metropoli. L'amica rispose immediatamente con entusiasmo, tanto non donava da nove mesi. Era raggiante, voleva rispondere all'appello della metropoli, forse ancor più motivata dal fatto che in quel periodo fosse ricoverato all'ospedale Ca' Granda un suo zio residente in un'isola.

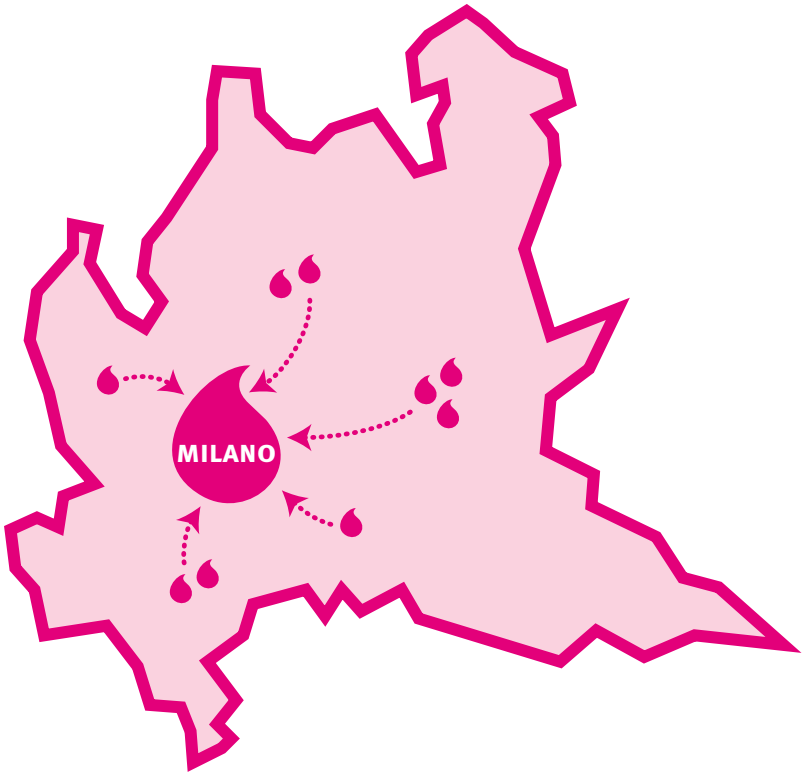
"Voglio donare nella metropoli perché lì hanno più bisogno." Ironia della sorte. Le spiegarono che non si poteva, che lei era iscritta da un'altra parte adesso, che si era già trasferita dalla metropoli, che doveva andare all'ospedale del paese. Sono le regole dei DMTE! Sono una legge regionale.
Lei insistette, gasata dall'amica. Niente! Non si poteva proprio e visto che l'ospedale del paese chiamava solo di tanto in tanto perché non aveva grandi necessità di donatori e non possedeva un centro trasfusionale in grado di gestire tanti donatori allora, se proprio avesse voluto, avrebbe potuto andare in un centro a donare plasma. Formalmente corretto!
Nel secondo paese viveva un lavoratore operaio, la ditta artigianale stava chiudendo e il caso lo portò a lavorare come dipendente dell'AVIS della grande metropoli del nord. Lì diventò donatore. Ma dopo qualche anno gli amici che frequentavano l'associazione del paese lo coinvolsero e gli spiegarono che non avrebbe dovuto donare lì, nella metropoli, perché lui era utile al suo paese, era una questione anche di numeri di donatori, di quote di rimborso, di spirito di corpo, di orgoglio, di tante altre cose…
È sensibile, ci sta.

Fabbisogno di sangue a Milano

60 %	residenti
40 %	non residenti

La morale…

L'AVIS della grande metropoli del nord, di cui si parla nella prima novella, è ovviamente quella di Milano, chiamata a collaborare al soddisfacimento del fabbisogno di sangue non solo per i residenti, ma anche per tutti gli altri, nella proporzione di 60 a 40 su cento. Ovviamente a Milano non si raccoglie sangue sufficiente per tutti i ricoverati e occorre quindi "acquistarlo" da altri comuni.



La seconda novella evidenzia l'enorme sforzo educativo svolto dall'AVIS di Milano, a favore di tante AVIS periferiche, nelle scuole, università, fabbriche, aziende, quartieri… che per una parte significativa delle persone diventa disponibilità temporale, finché studiano, lavorano, abitano lì.

La terza novella narra di due situazioni reali di donatori "arruolati" dalla Milanese che, per differenti motivi (comodità, appartenenza al gruppo…), abbandonano la donazione negli ospedali cittadini per continuare a donare in periferia, dove peraltro le necessità sono inferiori.

Soprattutto da questa novella occorre trarre alcune indicazioni perché, quando è possibile, la donazione continui nella metropoli anche a costo di sacrifici da parte di tutti. Non possiamo dimenticarci che:

1. In città arrivano malati da ogni dove, mentre è difficile il contrario.

2. In città c'è meno aggregazione sociale rispetto alla periferia e non funziona il passaparola.

3. La carenza di sangue della metropoli viene coperta da invii di unità da altri ospedali lombardi, ma solo quando il sangue è disponibile, quando è "avanzato", ossia per i gruppi sanguigni in esubero e non per tutti.

4. Il recupero di sangue da altri Centri Trasfusionali è un rimedio, ma non la soluzione al problema, sia perché legato alla disponibilità di sangue degli altri ospedali, sia perché non consente all'ospedale di fare una programmazione delle scorte, soprattutto dei gruppi più rari.

5. La copertura di sangue con gli esuberi degli altri impedisce sovente all'ospedale milanese di realizzare tutto quello che potrebbe.

6. Il sacrificio richiesto al donatore per raggiungere Milano, dove magari ancora lavora, è compensato dalla giornata di riposo concessa proprio per permettere la migliore donazione.

7. La Regione ha creato un'organizzazione a zone, definita DMTE, che però non deve impedire di muoversi nella direzione del bisogno, dove questo è più pressante. Se infatti il regolamento dello Statuto AVIS all'art. 2 dice di "fare capo, per le donazioni, esclusivamente all'AVIS in cui si è iscritti", subito dopo aggiunge "salve eccezioni determinate da cause di forza maggiore da segnalare, comunque, all'AVIS di appartenenza". Quale forza maggiore allora del caso di Milano, che ha un fabbisogno mai pienamente soddisfatto per l'affluenza massiccia di pazienti da ogni parte d'Italia, per la concentrazione di strutture specialistiche che eseguono interventi altamente sofisticati che richiedono molto sangue, nonché per la "fuga" di donatori verso altre sedi? Il buon senso e la responsabilità individuale dovrebbero portare il donatore là dove c'è bisogno e, soprattutto, con il beneplacito delle sezioni di appartenenza, perché l'Associazione indirizza il proprio sforzo per il miglior servizio all'ammalato, non certo per la migliore organizzazione della politica del sangue.

Come tornare sul territorio

Un aiuto concreto dai Gruppi Aziendali

A CURA DI GAIA FIERTLER

NON FINIREMO MAI DI RIBADIRE QUANTO SIA IMPORTANTE IL RUOLO SVOLTO DAI GRUPPI AZIENDALI NEL DIFFONDERE LA SENSIBILITÀ ALLA DONAZIONE DI SANGUE SUL POSTO DI LAVORO, LUOGO NATURALE DI AGGREGAZIONE TRA COLLEGHI, CHE LÌ SPENDONO GRAN PARTE DELLA PROPRIA GIORNATA. SE POI DA PARTE DELLA DIREZIONE AZIENDALE C'È LA MEDESIMA APERTURA E DISPONIBILITÀ AL PROBLEMA, SI CREANO LE CONDIZIONI IDEALI PER PROMUOVERE CONCRETAMENTE LA DONAZIONE CON PERIODICHE RACCOLTE DI SANGUE IN SEDE. AVVICINARE LE PERSONE A QUESTO INSOSTITUIBILE GESTO DI SOLIDARIETÀ CON INIZIATIVE SUI LUOGHI DI LAVORO È INFATTI UN GRANDE AIUTO ALLO SFORZO, PERSEGUITO GIORNALMENTE DALL'AVIS, DI SODDISFARE IL FABBISOGNO DI SANGUE DEGLI OSPEDALI DI MILANO. NEL PRIMO SEMESTRE 2000 ABBIAMO AVUTO DUE CASI DI ADESIONE E PARTECIPAZIONE ATTIVA AL PROBLEMA SANGUE IN DUE AZIENDE DIVERSE, CHE CON IL LORO CONTRIBUTO CI STANNO AIUTANDO NELLO STRENUO TENTATIVO DI INVERTIRE IL CALO DONAZIONI: ALCATEL-ITALIA E SIEMENS S.P.A.

Nel primo caso, il segretario del Gruppo organizzato AVIS-ALCATEL di Vimercate così ci scrive: "…ho ascoltato con preoccupazione la notizia del forte calo delle donazioni nei primi due mesi dell'anno 2000, che ha obbligato alcuni ospedali di Milano a sospendere, oltre le normali operazioni, soprattutto i trapianti di organi… Ho quindi promosso il 16.3.2000, tramite il vostro Centro Mobile, una raccolta straordinaria di sangue presso la nostra sede con i seguenti risultati: 12 sacche di sangue intero, ma il fatto più importante è che oltre 50 persone si sono sottoposte agli esami per diventare donatori, impegnando il vostro personale fino alle ore 13.00. Un grazie di cuore da parte mia!".

Raccolta straordinaria

AVIS ▼ ALCATEL

(Vimercate 16 marzo 2000)

Esami predonazione	58
Unità di sangue raccolte	12

Prima raccolta SIEMENS

(sede Bicocca e Vipiteno a Milano, Cavenago)

Candidati alla donazione	102
Esami predonazione	87
Idonei alla donazione	57
Sospesi temporaneamente	30
Unità di sangue raccolte	34
(di cui 31 dalla sede Bicocca)	

Nel secondo caso Siemens S.p.A., con sede in Bicocca (da non confondere con la Siemens di Cassina de' Pecchi, già Italtel, dove da molti anni è attivo un Gruppo organizzato), grazie alla disponibilità della Presidenza, nella persona del suo stesso Presidente, Raffaele Durante, e grazie ai suoi collaboratori, ha compreso l'importanza del problema, diffondendo internamente il messaggio dell'emergenza sangue e invitando l'AVIS a organizzare la prima raccolta aziendale. Dopo una prima giornata dedicata agli esami predonazione, lo scorso 5 maggio nella sede della Bicocca si è tenuta la prima raccolta di sangue: buoni i risultati, grande la partecipazione! Prossimo obiettivo: costituire un gruppo interno che prosegua con entusiasmo e convinzione il lavoro iniziato.

Una cultura aziendale socialmente responsabile

L'iniziativa dell'AVIS rientra a pieno titolo nella filosofia aziendale di Siemens che, tra i propri valori del Quadro di Riferimento, pone anche la responsabilità sociale. «Come Siemens Italia», spiega Claudio Minerdo della Direzione del Personale, «non ci limitiamo ad accogliere formalmente i principi enunciati dalla Casa Madre ma, poiché li condividiamo, cerchiamo anche di metterli in pratica. Così, programmare raccolte di sangue presso di noi ci è subito parso un ottimo modo per impegnarci socialmente, sensibilizzando i collaboratori alla donazione di sangue che non solo non ha controindicazioni, ma è una forma di tutela per la propria salute.»
Impegno e disponibilità quindi da parte degli organizzatori, che hanno efficacemente comunicato l'iniziativa ai colleghi anche per mezzo della posta elettronica, ma grande partecipazione anche dei diretti interessati. «La proposta è stata accolta favorevolmente dai colleghi», racconta Nicoletta Gheno del Settore Comunicazione e Immagine, «che si sono sentiti coinvolti umanamente, come persone che danno una mano ad altre persone. E questo contribuisce a creare uno spirito ancor più positivo in azienda. Sui problemi sanitari, ad esempio, organizziamo con l'ANDOS incontri di prevenzione per le donne, ma un'iniziativa come quella dell'AVIS, che coinvolge direttamente il lato umano, da noi non ha precedenti: se n'è parlato, c'è interesse sui risultati degli esami, c'è la voglia di rendersi utili, anche a costo di superare un po' di paura. Ora contiamo molto sulla testimonianza di chi ha vissuto personalmente l'esperienza, per avvicinare alla donazione anche i più timorosi e sensibilizzare nuovi candidati. Appuntamento alla prossima raccolta dopo l'estate!»

I nuovi "Amici dell'AVIS"

Prossimo passo dell'iniziativa in Siemens S.p.A.: la costituzione di un gruppo di "amici dell'AVIS", che promuova la donazione in azienda e collabori con la Milanese per l'organizzazione delle prossime raccolte collettive. È importante ricordare che hanno titolo a far parte di un Gruppo Aziendale anche i dipendenti e collaboratori dell'impresa iscritti a un'AVIS Comunale diversa da quella di riferimento del Gruppo, che in questo caso è l'AVIS Comunale di Milano (art. 5 del Regolamento Gruppi organizzati AVIS). L'invito è quindi rivolto non solo a tutti coloro che vogliano impegnarsi in prima persona in questa battaglia per la vita, ma anche e soprattutto a coloro che sono già donatori abituali, anche se fanno capo ad altre Sezioni AVIS. La loro testimonianza può essere infatti di grande aiuto per chi potrebbe intraprendere o sta per iniziare o ha appena avviato la propria carriera di donatore.

« Da parte mia posso solo dire che ovviamente sono contenta di avere donato un po' del mio sangue irlandese/tedesco; fa piacere quando si può fare qualcosa di utile e buono, o no? Devo ammettere: soffro un pochino quando sono circondata da tanti medici (presumo che l'avranno capito tutti!!!)... però, vista l'assistenza (ottima!) è naturale che tornerò a donare! »

Susan Conway
dipendente Siemens SpA

« È stata una buona cosa. Per conto mio non sarei mai andata in una sede AVIS a donare, per pigrizia. L'aver organizzato la donazione in azienda ha consentito a me e senz'altro ad altri colleghi di fare quel salto e di iniziare così un percorso che senz'altro continuerò anche in futuro, dal momento che l'azienda riproporrà la donazione. »

Ivana Assi
dipendente Siemens SpA

« Ho sempre desiderato donare e mi sono sempre detto: "lo devo fare", ma non ho mai realizzato quest'intento. Il fatto invece di trovarmi la "pappa" pronta in Siemens, con la predonazione, i medici, la donazione e tutto il resto, mi è stato di stimolo per agire e finalmente donare.»

Alessandro Matera
dipendente Siemens SpA

« Io non avevo mai donato il sangue e quest'iniziativa mi ha consentito di entrare nel gruppo dei donatori. Senz'altro ripeterò quest'esperienza anche nelle prossime occasioni, compatibilmente con i miei impegni lavorativi. In sintesi, un'iniziativa lodevole. »

Cristiano Carli Ballola
dipendente Siemens SpA

In alto:
la sede Siemens alla Bicocca;
il dr. Claudio Minerdo e la dr.ssa Nicoletta Gheno.

57° anniversario del Gruppo AVIS-ALCATEL

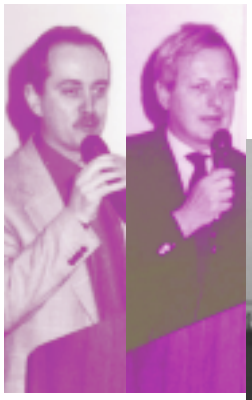
di Luigi Cesareo, *segretario del Gruppo*

Lo scorso 15 aprile il gruppo aziendale AVIS-ALCATEL ha festeggiato a Vimercate il 57° anniversario di fondazione. Tra i numerosi presenti il sindaco di Vimercate dr. Brambilla, l'assessore all'urbanistica dr. Beretta in rappresentanza del Comune di Concorezzo e, ospiti graditi, i presidenti dell'AVIS comunale di Milano Sergio Casartelli e dell'AVIS comunale di Vimercate dr. Galbiati.

Nella relazione introduttiva ho sottolineato un aspetto particolarmente importante della manifestazione: per la prima volta vi prendono parte donatori dipendenti di ben tre società presenti presso le sedi di ALCATEL-ITALIA; iniziativa forte del Gruppo per far fronte al continuo calo di donazioni riscontrabile anche in azienda, dove dalle 800 unità raccolte nel 1998 si è passati a poco più di 700 nel 1999, anche a causa della perdita di una quarantina di dipendenti donatori nel biennio '98/'99. Queste nuove iniziative sono state evidenziate anche dal nuovo presidente dell'AVIS di Milano, Sergio Casartelli, che ha lodato i responsabili del Gruppo per la continua ricerca di nuovi donatori, accogliendo così l'accorato appello lanciato lo scorso 4 marzo all'Assemblea annuale della Milanese.
Per la direzione di ALCATEL-ITALIA l'ing. Dario Soresina ha sottolineato favorevolmente le iniziative volte ad avvicinare nuove persone alla donazione, anche con nuove forme di aggregazione, come quella citata.
Nelle loro relazioni, sia il sindaco di Vimercate dr. Brambilla sia l'assessore dr. Beretta hanno apprezzato soprattutto l'impegno sociale della società ALCATEL-ITALIA, attiva sul territorio locale non solo come fonte di lavoro, ma come esempio di totale integrazione anche in campo sociale.

Per il biennio '98/'99 sono stati premiati oltre 110 donatori, dal diploma di benemerenza per le 8 donazioni, fino al distintivo d'oro con fronda per le 75 donazioni.
Un particolare riconoscimento è stato conferito all'ing. Dario Soresina e all'ing. Bruno Piacentini (assente per motivi di lavoro), illustri collaboratori del Gruppo: una targa in argento intitolata alla memoria del validissimo consigliere dell'AVIS di Milano Leone Bertone, tragicamente scomparso nel 1997, animatore, se non fautore, del rilancio del nostro Gruppo Aziendale.
Un riconoscimento particolare è stato conferito al dr. Giorgio Chiovini, dirigente dell'ALCATEL e nostro donatore, che tanto ha collaborato con l'Associazione affinché si riorganizzasse l'attività avisina all'interno dell'azienda.
Un caloroso saluto è stato rivolto ai presenti dalla signora Adriana Geppert in rappresentanza delle RSU di ALCATEL ITALIA di Vimercate e Concorezzo, sottolineando l'importanza che il Gruppo donatori "AVIS-ALCATEL" ha avuto nell'integrazione tra i lavoratori delle due ex società TELETTRA di Vimercate e ALCATEL-FACE di Milano, indicando nell'impegno sociale svolto dall'AVIS un momento aggregante tra lavoratori provenienti da diverse realtà aziendali.

A sinistra: *Sergio Casartelli e il dr. Dario Soresina.*
A destra in alto: *il dr. Soresina con il capogruppo aziendale Carlo Carzaniga.*
A destra in basso: *il centro mobile AVIS presso la sede Alcatel di Vimercate.*



L'AVIS torna in Bocconi...

di Ermanno Pozzoni

E poi qualcuno dice che i giovani oggi non hanno più valori, pensano solo a divertirsi, hanno in mente solo la discoteca e l'automobile… I risultati dell'iniziativa AVIS in Bocconi sono la più grossa smentita ai soliti modi di dire degli eterni "benpensanti": in tre mattine quasi 150 giovani studenti dell'Università Bocconi, oltre a due componenti del personale non docente che hanno seguito il loro esempio, si sono avvicinati al nostro Centro Mobile perché sollecitati dal messaggio della donazione volontaria, anonima e gratuita del sangue. Fondamentale è stato l'apporto di un gruppo di studenti che si sono fatti promotori della campagna promozionale tra i colleghi, affinché il messaggio giungesse direttamente dai giovani ai giovani. A loro va il nostro più sentito ringraziamento per la collaborazione offertaci che ha dato, come si può vedere, risultati non indifferenti.
Tutto ciò dimostra che se offri motivazioni valide per poter esprimere una naturale voglia di solidarietà, i giovani sono sempre pronti a rispondere positivamente, affrontando l'esperienza della donazione del sangue con la carica vitale e l'entusiasmo tipici dell'età, che sono serviti anche a noi "anziani donatori" per ricaricarci di speranza nel futuro dell'Associazione e di questa nostra società. Anche per questo, grazie ragazzi!

Raccolta alla Bocconi · 17-18-19 maggio

	17/5	18/5	19/5	Totale
Candidati alla predonazione	30	54	47	131
Esami predonazione	21	45	38	104
Non idonei	9	9	9	27
Unità di sangue raccolte	2	4	2	8
Esami di controllo	3	4	2	9
Totale affluenza nella giornata	35	62	51	148

… e al Politecnico!

Anche quest'anno, a fine maggio, gli studenti del Politecnico hanno trovato ad attenderli in piazza Leonardo da Vinci il nostro Centro Mobile per quella che ormai è diventata una bella consuetudine: l'incontro con l'AVIS di Milano.
Due giorni di volantinaggio e tre di promozione alla donazione di sangue con un'affluenza al Centro Mobile di ben 103 giovani, tra donatori e candidati alla donazione. Siamo soddisfatti dei risultati dell'iniziativa, che dimostrano la sensibilità e l'attenzione con cui i giovani accolgono il messaggio avisino, smentendo in parte i risultati di un sondaggio Abacus-AVIS, secondo cui da parte dei giovani ci sarebbe una minore propensione al dono per indifferenza, ma anche per paura della puntura dell'ago.

Certo un po' di timore reverenziale all'inizio si è respirato, ma un po' per il clima amichevole che hanno trovato sul Centro Mobile, un po' perché in compagnia ci si fa coraggio, alla fine gli studenti hanno superato la paura e hanno svolto il proprio compito di cittadini responsabili e solidali.

Raccolta al Politecnico · 24-25-26 maggio

	24/5	25/5	26/5	Totale
Candidati alla predonazione	20	33	19	72
Esami predonazione	15	26	16	57
Non idonei	5	7	3	15
Unità di sangue raccolte	9	7	5	21
Esami di controllo	5	5	0	10
Totale affluenza nella giornata	34	45	24	103

Vinci la paura, pensa positivo!

di Sergio Colombi*

Se donare il sangue dà un senso di benessere psicofisico per la buona azione che si sta compiendo, tuttavia può capitare a tutti di provare ansia, stress e anche un po' di paura. È fisiologico, non c'è nulla di preoccupante! Sul numero scorso del giornale abbiamo spiegato i motivi per cui può accadere di non sentirsi bene fisicamente ed emotivamente, prima, durante o dopo la donazione. Ora vi proponiamo qualche consiglio pratico per contenere entro i limiti di guardia ansie, paure e stress.

*psicologo e psicoterapeuta, responsabile ambulatorio di psicologia dell'ospedale Bassini, Azienda Ospedaliera S.Gerardo di Monza, consigliere ordine degli psicologi della Lombardia

Pensare positivo!

Si tratta di una tecnica con cui trasformare i pensieri negativi in pensieri positivi, "rimodellando" in qualche modo il proprio pensiero. Ogni cosa infatti ha un significato basato soprattutto sull'interpretazione che le viene attribuita. Il pensiero "la settimana scorsa ho fatto l'errore peggiore della mia vita" può essere rimodellato nel pensiero "la settimana scorsa ho imparato una lezione di vita molto importante per me", evitando l'errore cognitivo del "tutto o nulla".

Porsi obiettivi positivi!

È più utile pensare a ciò che si vuole, che non a ciò che non si desidera. Per esempio, se si è soliti pensare "domani, durante la donazione, non voglio sentirmi stressato o ansioso", si sta già anticipando, sia pure con il pensiero, la possibilità dell'ansia, instillandola nella propria mente. In tal senso sarebbe più utile non anticipare una possibilità negativa, bensì riflettere tra sé dicendosi "alla donazione sarò calmo e rilassato". Un piccolo avvertimento: le vecchie concezioni hanno bisogno di tempo per cambiare! Non bisogna abbattersi alle prime difficoltà, ma continuare a lavorare con i propri pensieri, anche se non in forma ossessiva!

Immagini mentali

Per contrastare ansie o paure risulta molto efficace, soprattutto nell'esperienza psicoterapeutica, l'uso di immagini mentali. In situazioni di stress si può consigliare di indirizzare la mente su immagini e scene piacevoli e/o rilassanti, come il ricordo di una località amata o di una situazione che si è vissuta in modo divertente. L'immagine mentale tocca parti psichiche molto arcaiche e profonde della personalità, coinvolgendo più pensieri emotivo-sensoriali che non idee razionali. Pertanto lavorare sul proprio immaginario può determinare lo strutturarsi di una vita psichica su posizioni di maggior "naturale serenità", realizzando una migliore integrazione con le proprie rappresentazioni corporee, ossia un migliore rapporto mente-corpo, fondamentale per il benessere psicofisico della persona.

Rilassamento

Il rilassamento e la respirazione secondo le tecniche del training autogeno sono assai funzionali ed efficaci per ritrovare una buona armonia con se stessi.

MOTIVI A SFAVORE DELLA DONAZIONE
(*popolazione non donatori*)

LA PAURA, NEMICA DELLA DONAZIONE!

La componente della paura per una possibile perdita di integrità fisica e l'impressionabilità di fronte ad aghi, siringhe e ospedali sono elementi di forte resistenza alla donazione, confermati da una ricerca ABACUS-AVIS per la Regione Emilia Romagna (marzo 2000), su un campione di 3000 intervistati. Qui sopra alcuni dati significativi sui motivi a sfavore della donazione tra non donatori.

IV Piano Sangue e Plasma della Regione Lombardia

di Ermanno Pozzoni

Finalmente approvato il "IV piano sangue e plasma della regione lombardia per gli anni 1999/2001 e integrazione dell'articolo 2 della legge regionale 18 maggio 1990, n. 61" (28 marzo 2000 n. 20). Che cosa cambia. Che cosa resta immutato. Sintesi delle principali disposizioni di legge.

Il Piano Sangue e Plasma Regionale è la legge ragionale che regola e organizza la materia sangue, nel rispetto della legge nazionale e per i compiti demandati. Definisce gli obiettivi, le modalità di organizzazione del servizio, i rapporti con il volontariato. Premesso che il IV Piano Sangue è stato approvato proprio in dirittura di arrivo delle elezioni, con impegni da espletare a carico della Regione stessa entro i 60 o i 90 giorni dall'emanazione, è presumibile che la scadenza elettorale amplifichi i termini fissati, rendendo ancora meno incisiva l'azione di programmazione del periodo 1999/2001. Questa rischia infatti di iniziare dopo la metà del corrente anno e quindi parte ben a metà del proprio ciclo di vita. Per un piano programmatico non c'è male come inizio, auguriamoci che almeno sia denso di iniziative così da garantire gli obiettivi dichiarati.

I principali obiettivi (art. 1)

- Autosufficienza sangue
- Salvaguardia salute del donatore e del paziente
- Promozione della donazione volontaria, periodica e anonima
- Definizione criteri dell'accreditamento delle strutture trasfusionali
- Sviluppo dei sistemi di qualità ai fini della certificazione
- Definizione dei criteri di finanziamento regionale alle attività trasfusionali
- Messa a regime del piano di informatizzazione delle strutture trasfusionali
- Sostegno alle associazioni per il reclutamento dei donatori
- Promozione delle attività di informazione sanitaria e sociale

Riconoscimento del volontariato (art. 2)

- Ruolo fondamentale e insostituibile delle associazioni
- Sostegno alla sensibilizzazione dei cittadini ai valori della donazione volontaria, periodica, anonima e non remunerata
- Promozione per l'adesione di nuovi donatori
- Informativa sulla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie del sangue

Organizzazione (art. 3, art. 10)

Strutture di coordinamento e controllo:

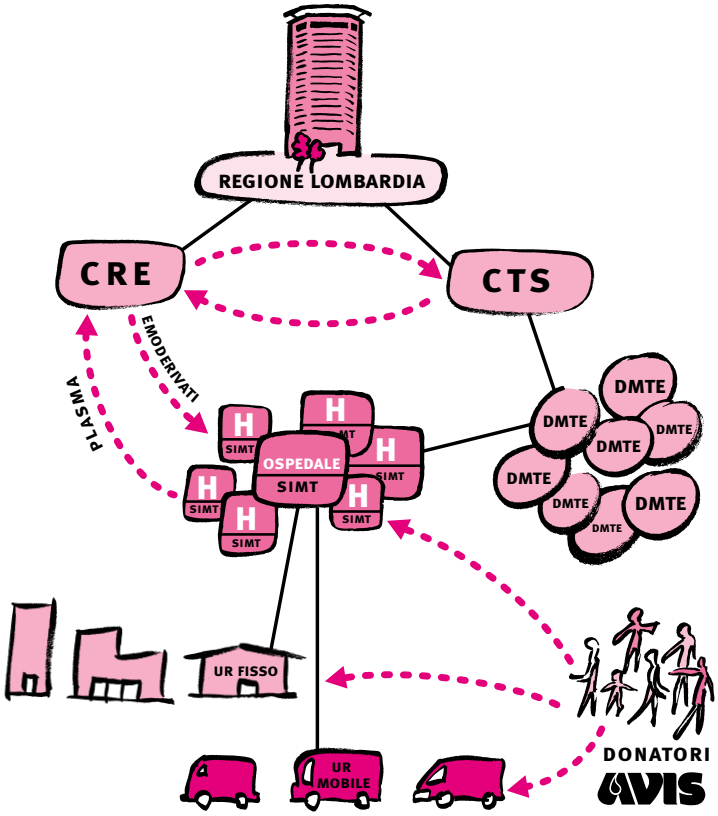
- **Commissione tecnico-scientifica (CTS)**
- **Centro Regionale Emoderivati (CRE)**

Strutture Trasfusionali:

- **Dipartimenti di Medicina Trasfusionale e di Ematologia (DMTE)**
  - Svolgono compiti di coordinamento, indirizzo e organizzazione delle donazioni di sangue, oltre alla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie del sangue
  - Garantiscono del buon uso del sangue
  - Assolvono alla compensazione per

emocomponenti e plasmaderivati
• Sono osservatorio epidemiologico
• Sono 15 in Lombardia:
3 a Milano
(Niguarda, Policlinico, San Paolo)
2 in provincia di Milano
(Monza, Garbagnate)
10 nelle altre Province
(BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, PV, SO, VA)

- **Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT)**
  Unità operative all'interno del DMTE con sede presso l'ospedale per le attività trasfusionali.
- **Unità di Raccolta (UR)**
  Sotto la responsabilità e il controllo tecnico e organizzativo del SIMT, in sedi fisse o mobili (autoemoteche), servono alla semplice attività di donazione del sangue.
- **Comitato Ospedaliero per il buon uso del sangue**
  All'interno del SIMT (Ospedale) ha il compito di verificare e migliorare il consumo e l'uso del sangue.
  Si compone di dirigenti ospedalieri e dei rappresentanti degli infermieri, dei donatori, dei pazienti emopatici o politrasfusi.



Piano Sangue: il parere del coordinatore DMTE Città di Milano-Sud

Un Piano Sangue che lascia irrisolti alcuni aspetti importanti per una corretta gestione del sistema sangue. Questo il parere del Prof. Gianalessandro Moroni, primario del Servizio Trasfusionale e Laboratorio di Ematologia dell'Ospedale San Paolo di Milano e coordinatore del DMTE Città di Milano – Sud (già DMTE 14 - LR 15/95): «La legge n. 20 del 28 marzo 2000 "IV Piano Regionale Sangue e Plasma" ha un impianto globale soddisfacente perché ripete lo schema dei Piani precedenti che si sono succeduti dal 1980 ad oggi. Purtroppo però lascia insoluti alcuni problemi essenziali per una corretta gestione del sistema sangue: non sono stati definiti esattamente gli ambiti territoriali dei dipartimenti (DMTE), non è stato definito il numero e la dislocazione esatta dei servizi di immunoematologia e medicina trasfusionale (SIMT), non sono stati istituiti e normati i settori trasfusionali distaccati (le vecchie sezioni trasfusionali), indispensabili quando l'azienda ospedaliera si articola in più stabilimenti, non è stata prevista una programmazione per la copertura delle necessità di sangue ed emocomponenti delle aree metropolitane ricche di letti ad alta specializzazione chirurgica ma con meno donatori. Appare inoltre singolare la possibilità concessa alle case di cura accreditate e non accreditate di rivolgersi per l'approvvigionamento di emocomponenti a DMTE differenti da quello territorialmente competente, rendendo impossibile ogni programmazione. Infine se tutti i Paesi industrializzati raccolgono capillarmente sul territorio con punti di raccolta e/o mezzi mobili, non vedo perché si debbano scoraggiare le raccolte decentrate, date le attuali necessità della Regione Lombardia.»

Il parere del CRE

Mostra soddisfazione il Vicepresidente del Centro Regionale Emoderivati (CRE), Prof. Marco Tinelli, primario ospedaliero di malattie infettive presso l'Azienda Ospedaliera di Lodi: «Il Piano Sangue appena approvato è il risultato di una intensa collaborazione tra istituzioni, Regione Lombardia, Centri Trasfusionali e associazioni di volontariato, in cui il CRE ha svolto un ruolo importante perché si tenesse conto dei diversi aspetti e delle diverse esigenze della materia. Questo Piano si colloca nell'ambito della legge 31 di riforma sanitaria regionale volta a una gestione aziendale del Servizio Sanitario, con disposizioni che confermano e proseguono un sistema regionale di raccolta e distribuzione di sangue ed emoderivati, che in questi anni ha raggiunto un livello di efficienza tale da garantirgli sia l'autosufficienza che l'equilibrio economico. Ciò significa che i Centri Trasfusionali lombardi sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale senza oneri aggiuntivi per la collettività. Soddisfazione quindi per la raggiunta autosufficienza, che anche come resa qualitativa dei prodotti ematici è tra le migliori del mondo, con effetti anche di tipo economico: su 60 miliardi di lire di "ricavi", il risultato positivo del sistema dei Centri è pari a 9,3 miliardi di lire. Tale risultato è dovuto per 9/10 a un utile di scambio dei Centri Trasfusionali, cioè alla differenza tra il valore degli emoderivati ritirati dai Centri Trasfusionali o compensati, e il valore del plasma consegnato al CRE.»

Quali sono ora le azioni da promuovere?

«Nell'immediato, entro 90 giorni dall'emanazione del Piano bisognerà realizzare l'azzonamento delle strutture accreditate (ossia da quali DMTE farle dipendere), che consentirà una razionalizzazione del sistema a fronte dell'aumento di richiesta di sangue da parte degli ospedali lombardi. In sostanza, bisognerà puntare su una maggiore diffusione della cultura del sangue, anche con forme di comunicazione innovative e con il forte sostegno di associazioni di volontariato come l'AVIS.

Infine, in prospettiva bisognerà prevedere un maggior accreditamento sul piano legislativo della funzione sanitaria di associazioni "storiche" quali l'AVIS. Non si può infatti rinunciare alla tradizionale competenza e affidabilità di realtà che hanno dalla loro uno stretto rapporto con il territorio ma che, per continuare a svolgere il proprio ruolo, necessitano di una maggiore "sussidiarietà" e devoluzione da parte delle istituzioni. Nell'attuale Piano, però, questo aspetto si intravede soltanto.»

Il parere dell'Associazione

Qualche dubbio esprime il Presidente dell'AVIS Milanese, Sergio Casartelli, sull'organizzazione del sistema trasfusionale in DMTE, aspetto fondamentale del Piano Sangue Regionale: «Nulla da dire quando il Servizio Sanitario Nazionale o Regionale si organizza per ottimizzare il servizio sul territorio, molto da ridire quando l'organizzazione pretende di "governare" altre istituzioni e, tra queste, il volontariato e l'AVIS. Noi tutti, donatori e collaboratori, ci impegniamo volontariamente e gratuitamente per portare il sangue laddove ce n'è bisogno. La Regione non può quindi imporci di indirizzare i donatori verso i Centri Trasfusionali dei DMTE da lei definiti di riferimento indipendentemente dal fabbisogno, addirittura geograficamente lontani dalla stessa sezione AVIS. Sarebbe più logico indirizzarli verso i centri trasfusionali del DMTE, magari carente, a loro più vicino. Non vogliamo infatti renderci noi stessi responsabili di situazioni di carenza da un lato e di esubero dall'altro. Il donatore, e con lui l'AVIS, non possono neanche accettare il concetto di interscambio tra DMTE, perché l'operazione non è sempre immediata ed efficace. Intanto l'esubero è calcolato su media annuale, ma non è disponibile in ogni periodo dell'anno; è poi pressoché nullo rispetto ad alcuni gruppi sanguigni, in particolare quelli negativi; si rende infine disponibile, solo dopo che tutto il necessario sia stato consumato da un determinato SIT.

Se quindi il DMTE è organizzazione del SSN, tuttavia le Sezioni AVIS e i donatori si aggregano per soddisfare il bisogno di sangue indipendentemente dai "confini" imposti.

Questa è un'affermazione che ho portato alla recente Assemblea Nazionale di Fiuggi* e che è stata raccolta in modo forte e preciso.»

* *Tutta l'Assemblea Nazionale (Fiuggi 25-28 maggio 2000) è stata improntata alla riorganizzazione dell'Associazione. Definite le linee guida riorganizzative, si è dato mandato all'AVIS Nazionale di predisporre le conseguenti modifiche allo Statuto e al Regolamento da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea annuale.*

Ma chi "vende" il sangue? Esclusivamente l'Ospedale!

di Sergio Casartelli

È una vergogna dover ritornare sempre sull'argomento per difendere la credibilità del volontariato da insinuazioni insensate, quando non malevole, di personaggi pubblici che pure dovrebbero essere ben informati o, almeno, dovrebbero informarsi prima di rilasciare dichiarazioni e dare adito a vergognose insinuazioni.
Queste persone, se in buona fede, non si rendono conto del danno che in così poco tempo procurano alla società, dissuadendo i cittadini dall'impegno personale in qualcosa di utile, volontario e gratuito. Non solo, ma alcuni di questi cittadini nel proprio ambiente, casa, parrocchia, azienda, paese diventano la grancassa di errate convinzioni, gettando ombre sulla bontà di un gesto civico di grande valore. Certo non avviene solo nei confronti dell'AVIS o del volontariato del sangue, ma anche verso il volontariato caritativo e per le iniziative popolari che devono sopperire alle deficienze istituzionali. Ma, soprattutto, avviene nei confronti dell'AVIS.
L'ultima grave accusa è arrivata da un presentatore televisivo, tale Paolo Limiti, subito amplificata da altri cittadini: «… stessa cosa per il sangue, andate a darlo all'ospedale della vostra città, perché l'ospedale della vostra città non lo vende, lo dà quando avete bisogno, mentre le altre associazioni, seppur utili lo devono vendere, quindi è diverso, devono mantenere chi li tiene… va bene…».
Un concentrato di ignoranza, stupidità e volgarità che non teme confronti. Ma questo dr. Limiti dove vive? Dove crede che le associazioni inviino i propri donatori a donare sangue? In ospedale! E chi "vende" il sangue? Nessuno caro dr. Limiti, perché sull'unità di sangue ci sono solo rimborsi parziali per le spese! E se proprio una unità di sangue deve essere ceduta da un ospedale a un altro che ne è carente, è l'ospedale che lo "vende"! E chi lo vende, l'ospedale, non è neanche sicuro di coprire le spese sostenute per raccoglierlo, per testarlo, per stoccarlo.
Per le "altre" associazioni, come per le associazioni "Amici dell'ospedale", è previsto un rimborso spese per la raccolta. E quale rimborso! Altro che "mantenere chi li tiene…". Se non ci fossero degne persone che senza tante chiacchiere a sproposito dedicano gratuitamente il proprio tempo, sostenendone anche le spese personali; se non ci fossero dei professionisti che lavorano per poche lire, in barba ai contratti del dipendente pubblico ospedaliero; se non ci fossero gli obiettori, altro che "mantenere chi li tiene…". Se tutti i dr. Limiti solidarizzassero con il volontariato e portassero il loro contributo concreto al volontariato, allora potremmo sì sperare in una società migliore!

CHE COSA PREVEDE LA LEGGE 107/90

· Il sangue non può essere venduto né pagato.
· Solo i Servizi Trasfusionali degli ospedali pubblici possono ricevere, testare, frazionare e cedere unità di sangue ed emoderivati.
· Il valore di cessione dell'unità di sangue pronta all'uso, quindi già lavorata, è fissata in L. 190.730.
· L'ospedale che riceve l'unità di sangue raccolta da un'associazione (con propri medici, tecnici, personale associativo, mezzi e materiale per la donazione, come sacche e siringhe e ristoro), autorizzata dallo stesso ospedale che non dispone di personale e mezzi propri da inviare fuori dall'ospedale, riconosce quale concorso spese L. 97.250.
· L'ospedale che delega a un'associazione la gestione del donatore, la propaganda alla donazione, l'organizzazione dell'invio alla donazione (es. chiamata del donatore), girerà il compenso previsto dal Servizio Sanitario Nazionale all'associazione,che è L. 26.220.

IN BREVE

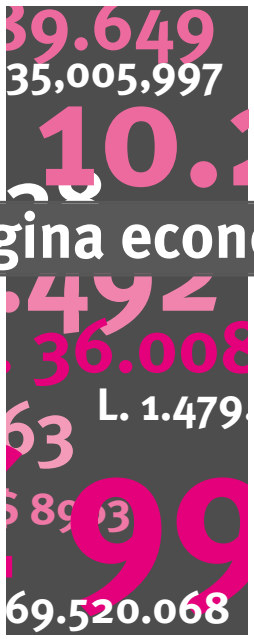
Nessuno "vende" il sangue

Tutt'al più l'ospedale, cedendo unità di sangue a un altro ospedale carente, recupera parzialmente le spese sostenute per raccoglierlo, testarlo, stoccarlo.

Le associazioni di volontariato, delegate dall'ospedale stesso a gestire la promozione e l'organizzazione dell'invio del donatore al centro trasfusionale dell'ospedale, ricevono un concorso spese dal SSN.

Se autorizzate dall'ospedale stesso a organizzare la raccolta, le associazioni ricevono un contributo per le spese sostenute.

Nella pagina economica il dettaglio dei rimborsi dell'AVIS comunale di Milano.



La pagina economica

Le certezze degli stolti: «L'AVIS vende il sangue, l'ospedale no!» In realtà, per ogni unità di sangue le associazioni ricevono un contributo che solo in parte copre le spese sostenute. Eccovi il dettaglio!

A cura di Adone Magni, *consigliere amministratore*

Contributo SSN
(per unità di sangue donatore inviato all'ospedale)

Unità di sangue intero	26.220
Unità di plasma	31.920
Unità di piastrine	37.620

Contributo SSN
(per unità di sangue raccolte dall'Associazione)

Unità di sangue intero	97.250
Unità di plasma	171.000

Costi per unità di sangue *(in lire)*

Costi invito alla donazione per lettera	168
Costi chiamata telefonica per donazioni e controlli	618
Festa donatore e premiazioni	2.248
Gestione amministrativa associazione	19.390
Promozione, propaganda, giornale	714
Gestione sede, manutenzione, utenze	4.215
Gestione automezzi	1.124
Acquisto materiale, sacche, siringhe, ecc.	13.603
Costo personale forfettario	14.896
Costo personale dipendente	17.639
Totale costi	**74.615**

Rimborso SSN	60.652

(media ponderata delle varie tipologie di unità)

Disavanzo per ogni unità raccolta o per ogni donatore inviato all'ospedale	13.900

N.B. La differenza negativa unitaria, moltiplicata per il numero delle unità di sangue di un anno, dà un disavanzo di 249 milioni di lire, che in bilancio scende a 172 milioni di lire grazie a finanziamenti, donazioni e altro.

Tutte le Associazioni di volontariato, dall'AVIS alla Croce Rossa, dalla ADSINT agli Amici dell'Ospedale (Policlinico o San Paolo o ICP (Istituti Clinici di Perfezionamento) ricevono dal Servizio Sanitario Nazionale un contributo per l'attività di associazione, proselitismo, gestione associativa del donatore e organizzazione del suo invio presso i Centri Trasfusionali per la donazione. L'Associazione riceve un rimborso anche nel caso effettui la raccolta sangue con mezzi, personale, locali, materiale per prelievo e costi propri.

In questa pagina (nei precedenti numeri del giornale abbiamo presentato l'andamento economico del '99 con la proiezione 2000 e la composizione dei costi e dei ricavi presenti in bilancio) proviamo a giustificare il contributo che riceviamo dal SSN per unità di sangue.
Le tabelle qui riportate indicano chiaramente come il contributo per ogni donatore inviato all'Ospedale ripaghi in forma assolutamente insufficiente quanto si spende e non permetta alcun investimento nella propaganda, che sarebbe assolutamente necessaria per il rinnovo del parco donatori o addirittura per l'ampliamento del numero dei soci donatori.
Inoltre, il rimborso per l'attività di raccolta da parte dell'Associazione rende addirittura ridicolo il contributo. Quale risparmio per la Sanità Pubblica!

In entrambi i casi bisogna considerare che l'attività viene svolta in parte da collaboratori volontari in forma assolutamente gratuita, in parte da obiettori di coscienza (collaboratori a bassissimo costo, circa 300.000 lire al mese a persona), in parte da collaboratori professionisti, come i medici, con rimborsi a *cachet* di valore assai contenuto.
Anche in questo caso abbiamo voluto sottoporre al vostro giudizio l'attività economica della nostra associazione.

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta del versamento o del postagiro di L.
Lire
sul C/C N. 30874200 intestato a
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE A.V.I.S. SEZIONE DI MILANO VIA BASSINI 26 20133 MILANO
eseguito da
residente in

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditamento del versamento o del postagiro di L.
Lire
sul C/C N. 30874200 intestato a
Causale del pagamento (obbligatoria se a favore di Enti e Uffici Pubblici)
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE A.V.I.S. SEZIONE DI MILANO VIA BASSINI 26 20133 MILANO
eseguito da
residente in via
n.

Per migliorare e completare i nostri servizi che, come avete potuto appurare, prevedono costi non sufficientemente coperti dalla sanità pubblica, manteniamo sempre attiva l'iniziativa del contributo volontario sul cc n. 30874200.

In palestra con Contourella

Per l'anno 2000 è stata siglata una convenzione tra l'AVIS di Milano e i Centri di Prevenzione Salute e Benessere American Contourella. Ai soci AVIS, muniti di tessera, e ai loro diretti familiari verranno praticati i seguenti sconti:
20%, 15%, 10% sull'abbonamento 12/6 mesi
10% sui servizi di estetica (ove disponibile)
15%, 10% sul tennis
15% sul calcio/calcetto

Dove sono i Centri American Contourella:

Milano
- Piazza della Repubblica 1/A (tel. 026552728-6571226) MM3 Repubblica
- Via R. Sanzio 39 (tel. 024691823-4694904) MM1 De Angeli

Pero
- Via G. D'Annunzio 25 (tel. 023538242-3539519) MM1 Molino Dorino

I servizi offerti dai Centri American Contourella:

⊙ Corsi con istruttori ISEF per il mantenimento della funzionalità motoria, della flessibilità e della mobilità articolare; per il potenziamento delle funzioni cardiovascolari e della tonicità muscolare; per il dimagrimento; per il benessere psicofisico con respirazione, meditazione e postura e con il divertimento (corsi coreografati, danza jazz e latino-americana)
⊙ Yoga, arti marziali, difesa personale, tennis, presciistica, nuoto, aquagym, sub
⊙ Bellezza e salute
⊙ Terme
⊙ Palestra cardiofitness e isotonica; pista jogging e mountain-bike, campi calcio, calcetto e tennis, bar e tavola calda.

Sconto musei

Museo Teatrale alla Scala

via Filodrammatici 2 - Milano:
sconto di 1.000 lire per i soci AVIS, muniti di tessera associativa, sul costo del biglietto d'ingresso intero (6.000 lire).

MUSEO | POLDI | PEZZOLI

via Manzoni 12 - Milano:
sconto del 50% per i soci AVIS, muniti di tessera associativa, sul costo del biglietto d'ingresso.

Centro medico odontoiatrico Vacupan Italia

Milano , via del Don 1, tel. 0258317271 – 58313681
Prezzi vantaggiosi per i Soci dell'AVIS Comunale di Milano!
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione o chiamare il numero verde 800.861004.

Ottica Valarani

Milano, via Tartini 12 – zona Dergano, tel. 023760815

Prezzi speciali per i Soci dell'AVIS Comunale di Milano:

⊙ Sconto del 25% reale su occhiali da vista (con garanzia di un anno sulla montatura)
⊙ Sconto del 20% reale su occhiali da sole, lenti a contatto semirigide e morbide annuali, liquidi per contattologia
⊙ Sconto del 10% reale su lenti a contatto a sostituzione frequente.

Servizi:

⊙ Scelta della montatura con selezione dell'immagine in video
⊙ Test di ergonomia visiva gratuito, che comprende: sensibilità al contrasto, stanchezza visiva, visione dei colori, sensibilità stereoscopica, acuità cinetica, funzione binoculare, sensibilità all'abbagliamento, visione notturna, visione periferica e altri test riguardanti la funzione visiva
⊙ Garanzia di adattamento (35 gg.) per lenti progressive *Varilux Essilor*
⊙ Lenti a contatto multifocali
⊙ Ipovisione
⊙ Possibilità di pagamento rateale.

Rassegna stampa

A CURA DELLA REDAZIONE

febbraio/marzo

Ospedali e specialisti in Internet

Sempre più numerosi i siti Internet di carattere medico. Si possono trovare veri e propri ospedali virtuali, ricevere informazioni da tutto il mondo sulle più svariate patologie, consultare online gli specialisti. Ve ne segnaliamo alcuni di una lista lunghissima (aspettiamo anche vostre segnalazioni!):

http://www.omega.it/ospedale
Primo ospedale virtuale italiano in collaborazione con il Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Quesiti a specialisti e risposte via mail

http://www.citinv.it/salute/
La salute invisibile, dove trovare informazioni mediche, diritti del malato, associazioni di volontariato, ecc.

http://www.vhospital.com/index.html
L'ospedale virtuale degli Istituti Clinici di Perfezionamento dell'Università di Milano: via mail il parere degli specialisti su disturbi e patologie

http://www.humanitas.it
Il sito della clinica Humanitas di Rozzano: alla sezione "Referti online", previo consenso, i risultati delle vostre analisi

http://www.medweb.it
Il sito dedicato alla salute, con una sezione per gli appelli medici e l'utilissima "guida ai www", con link a siti su malattie e specialità mediche

http://www.sanita.it
Il sito del Ministero della Sanità con un forum sulle malattie rare

http://www.depressione.it
Il sito sulle cause, sintomi e prevenzione della depressione

http://www.ansia.it
Il primo sito per comprendere il fenomeno dell'ansia, con un test diagnostico e risposte in tempo reale

http://www.staibene.it
Un nuovo portale per la salute e il benessere, con la supervisione del CNR per i contenuti medico-scientifici: servizio "Medico online", motore di ricerca "Trova" per trovare cliniche, laboratori d'analisi, specialisti, farmacie e palestre in tutta Italia; articoli su argomenti medici; pubblicazione delle risposte ai quesiti più frequenti (terza età, acne, la dieta in gravidanza…); dizionario sulla terminologia medica.

Parkinson, monitoraggio al computer

Progetto che fa capo all'Istituto milanese per il Parkinson, il più grande del mondo con 5000 pazienti. Un apparecchio da polso, applicato sperimentalmente a un centinaio di pazienti, trasmetterà i movimenti a un computer e consentirà ai medici di monitorare il paziente intervenendo in tempo reale sulla cura.

Autorizzato il reparto di Chirurgia Plastica di Monza al trapianto degli arti (unico in Italia)

Dopo i successi di Lione, il Consiglio Superiore della Sanità ha deciso di autorizzare la sperimentazione dei trapianti degli arti da cadavere anche in Italia all'Ospedale San Gerardo di Monza, dove saranno eseguibili 5 trapianti in due anni.

Ospedale San Paolo: inaugurata la chirurgia fetale

Nasce a Milano, all'Ospedale San Paolo, il primo centro italiano per la chirurgia fetale che, per via endoscopica (rischi minimi per madre e bambino), correggerà numerose malformazioni congenite.

Progetto "Sangue Sicuro" a Milano

Progetto di controllo della trasfusione di sangue al Policlinico di Milano con sistema computerizzato. Ogni paziente verrà dotato di un braccialetto con codice a barre per i dati personali. Analoghi codici a barre identificheranno i campioni di sangue e le sacche di sangue e un lettore ottico riconoscerà la corrispondenza o meno tra dati del paziente e dati della sacca di sangue.

Donare gli organi? 7 italiani su 10 dicono sì!

Questi i risultati di una ricerca del CIRM per la Repubblica. Ma solo il 44% degli intervistati (1000) darebbe l'assenso all'espianto degli organi dei propri figli. In 7 anni è più che raddoppiato il numero dei donatori: da 6,2 a 13,7 per milione di abitanti, con una punta di 15,1 nei primi due mesi dell'anno.

aprile/maggio

7 aprile: Giornata Mondiale della Sanità sulla donazione e la sicurezza del sangue

Promessa dal Ministro della Sanità Rosy Bindi la disponibilità di 40 miliardi per la copertura finanziaria del disegno di legge sul riordino del sistema trasfusionale in Italia, in direzione dell'autosufficienza. L'Italia importa dall'estero 400.000 unità su un fabbisogno di 2.300.000 unità. Intanto le donazioni diminuiscono, del 2% circa, a fronte di un aumento della richiesta del 4-6%.

Trapianti: un tesserino blu per dire sì o no

Consegnato con i certificati elettorali per i referendum, il tesserino si può compilare (ma non è obbligatorio) e tenere nel portafoglio per esprimere il consenso o dissenso alla donazione dei propri organi. Da luglio sarà anche possibile depositare la propria volontà presso le ASL o il medico di base, oppure fare una dichiarazione scritta. Intanto, in attesa che diventi operativo il principio del silenzio-assenso informato, in caso di morte accertata decidono i familiari se il soggetto in vita non ha espresso la propria volontà.

Inaugurata a Milano la prima "Cell Factory"

Nasce al Policlinico di Milano la prima "Fabbrica delle Cellule": riprodurrà, con sofisticate attrezzature, le cellule staminali placentari che, ancora indifferenziate, sono molto utili nella cura di leucemie e linfomi.
Dal '93 il Policlinico dispone di una banca del sangue staminale ("Milano Cord Blood Bank") che oggi contiene 3500 campioni, cui attingono i centri specialistici di tutto il mondo.

ASM, un filo rosso per prevenire le malformazioni

L'Associazione Italiana Studio Malformazioni (ASM) da anni mette a disposizione il servizio telefonico Filo Rosso (02/8910207), per fornire consulenza preconcezionale sull'uso di farmaci in gravidanza e sul rischio riproduttivo. Rispondono medici specialisti in ostetricia, pediatria e malattie genetiche.

Elettrocardiogramma "telematico"

Un sistema di monitoraggio "telematico" del cardiopatico che, restando a casa, eviterà file, liste d'attesa e visite costose. Promosso da DICIT (Dipartimento delle Cure Intermedie Telematiche) e attuato a Milano, Bergamo, Reggio Emilia e Vicenza, sul successo dell'iniziativa i pareri sono discordi.

Allarme AVIS: poche le donazioni di sangue

Il Presidente Nazionale dell'AVIS, Pasquale Colamartino ha denunciato che l'Italia ha gli indici europei più bassi: 21 donatori ogni 1000 abitanti contro la media europea di 39. In Italia servono 400.000 unità di sangue per raggiungere l'autosufficienza nazionale (carenti Lazio, Umbria, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia). Appello a RAI e Mediaset per mettere a disposizione più spazi promozionali e trasmissioni sull'argomento.

Come regalo di nozze una sacca di sangue!

Reggio Calabria. Idea generosa di due sposi avisini che agli invitati hanno chiesto di donare il sangue: raccolte 18 sacche, di cui 3 del gruppo 0 negativo!

Calendario delle raccolte per luglio, agosto, settembre e ottobre

LUGLIO

DATA	CENTRO DI RACCOLTA
2	*San Paolo,* via di Rudinì 8
6	*Italtel,* Capannoni
13	*Italtel,* Prefa Castelletto
16	*Lussinpiccolo,* via Taormina 1
	Trigolo, (CRM)
21	*Comune,* Piazza Beccaria (CRM)

AGOSTO

DATA	CENTRO DI RACCOLTA
27	*Gussola*

SETTEMBRE

DATA	CENTRO DI RACCOLTA
8	*Cariplo,* via Romagnosi
10	*Baggio,* via Arpino 11
	San Paolo, via di Rudinì 8
	Spino d'Adda e Gussola
15	*Comune,* via Pirelli 39
17	*Spino d'Adda*
	San Romano, via Falck (CRM)
23	*San Siro,* piazza Velasquez (CRM)
24	*San Siro,* piazza Velasquez (CRM)

OTTOBRE

DATA	CENTRO DI RACCOLTA
1	*San Paolo,* via di Rudinì 8
6	*Siemens,* Cassina de' Pecchi
8	*Baggio,* piazza S. Apollinare 4
	San Siro, via Leone XIII
15	*Lussinpiccolo,* via Taormina 1
	San Bassano
	Sant'Ilario, via Amadeo (CRM)
20	*Comune,* via Manin 2
22	*Trigolo* (CRM)
29	*San Siro,* via Albani 46

Donare il sangue: istruzioni per l'uso

Può donare il sangue chiunque sia in buone condizioni di salute e di peso non inferiore ai 50 kg e in età compresa tra i 18 e i 65 anni.

Le donazioni di sangue e di plasma sono sicure in quanto il materiale di raccolta impiegato è sterile e monouso.

La legge n. 107 del 4.5.1990 art. 13 riconosce il diritto al donatore di **una giornata di riposo,** conservando la normale retribuzione per la medesima giornata, anche ai fini della pensione.

Ai lavoratori dipendenti che lo richiedono, verrà rilasciato un **foglio giustificativo** per il datore di lavoro, valido per la giornata di riposo collegata con la donazione di sangue o plasma. In caso non sia possibile effettuare la donazione e/o si eseguano solo esami di controllo sarà rilasciato un giustificativo che copre solo il tempo impiegato per il prelievo.

Nella scheda di adesione il donatore troverà un **questionario,** da compilare ad ogni donazione. Lo scopo è quello di migliorare ulteriormente la sicurezza trasfusionale delle unità raccolte, permettendo al donatore una verifica diretta dei requisiti di idoneità già noti ma sempre fondamentali, che vigono nella raccolta.

Entro la **seconda donazione,** il donatore dovrà sottoporsi a una visita medica generale, con compilazione di una cartella clinica e ad un ECG (elettrocardiogramma), che si può effettuare, previo appuntamento telefonico, al mattino dal lunedì al sabato presso la sezione di Cardiologia del Centro Trasfusionale di Largo Volontari del Sangue 1 (tel. 02 70635201) e presso il CRF di via Livigno (tel. 02 6682458).

Prima della donazione e dell'esecuzione di esami di controllo è necessario **non assumere farmaci** nei giorni immediatamente precedenti la donazione (in particolare aspirina o antiinfiammatori in genere), mentre sono permessi i farmaci anticoncezionali.

Le donne in età fertile non possono effettuare gli esami pre-donazione o la donazione in periodo mestruale. Dopo un parto o un aborto, l'astensione dalle donazioni è di 12 mesi.

È preferibile presentarsi alla donazione dopo aver fatto **una leggera colazione** (succo di frutta, spremuta d'arancia, té, un paio di biscotti).

SI INVITANO I DONATORI A SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE CAMBI DI INDIRIZZO E TELEFONO ALL'UFFICIO ACCETTAZIONE (TEL. 02 70635201), FACILITANDO COSÌ L'INVIO DEGLI ESITI E LE CHIAMATE DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE.

AVIS MILANO

REDAZIONE
Avis Comunale Milano
L.go Volontari del Sangue 1
20133 Milano
tel. 02 70635020
fax 02 70630326
email avismi@tiscalinet.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Varasi

CAPOREDATTORE
Ermanno Pozzoni

COLLABORATORI
S. Casartelli,
L. Cesareo, S. Colombi,
G. Fiertler, A. Magni

PROGETTO GRAFICO
Ronchi Tubaro Thom

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA
Ignacio Querejeta

FOTOLITO
Erre&Pi

STAMPA
Arti Grafiche Nidasio

SPEDIZIONE IN ABB. POST.
ART.2 COMMA 20/C
LEGGE 662/96
FILIALE DI MILANO

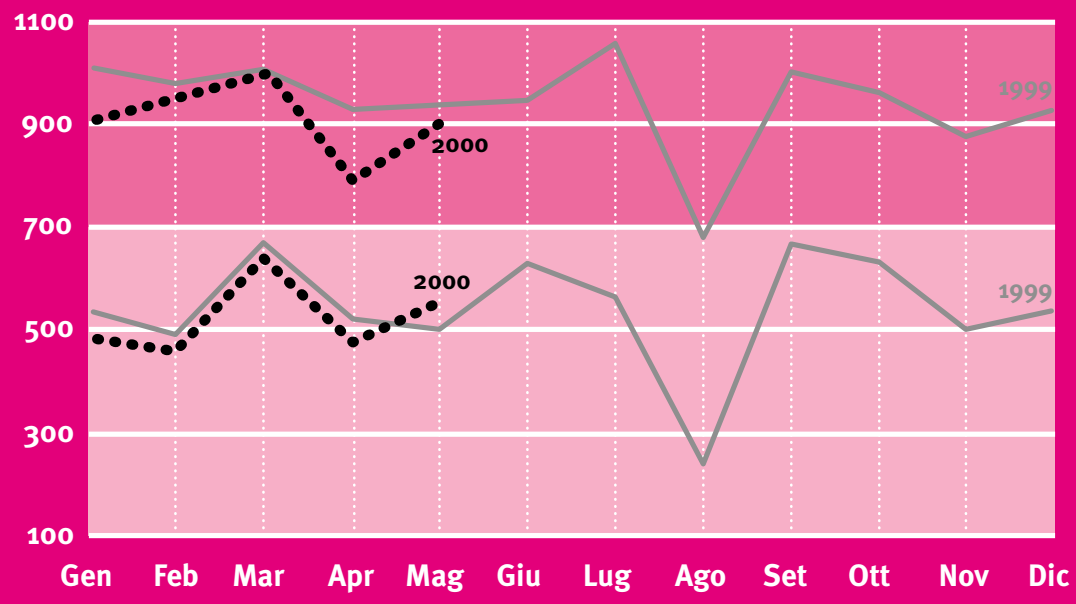
LA NOSTRA ATTIVITÀ SUL TERRITORIO...

Abbiamo incontrato i lavoratori, che hanno raccolto il nostro appello

Abbiamo puntato sui giovani, che hanno saputo ascoltarci

Abbiamo dialogato con il territorio, che ha risposto efficacemente

...E LA RACCOLTA AVIS



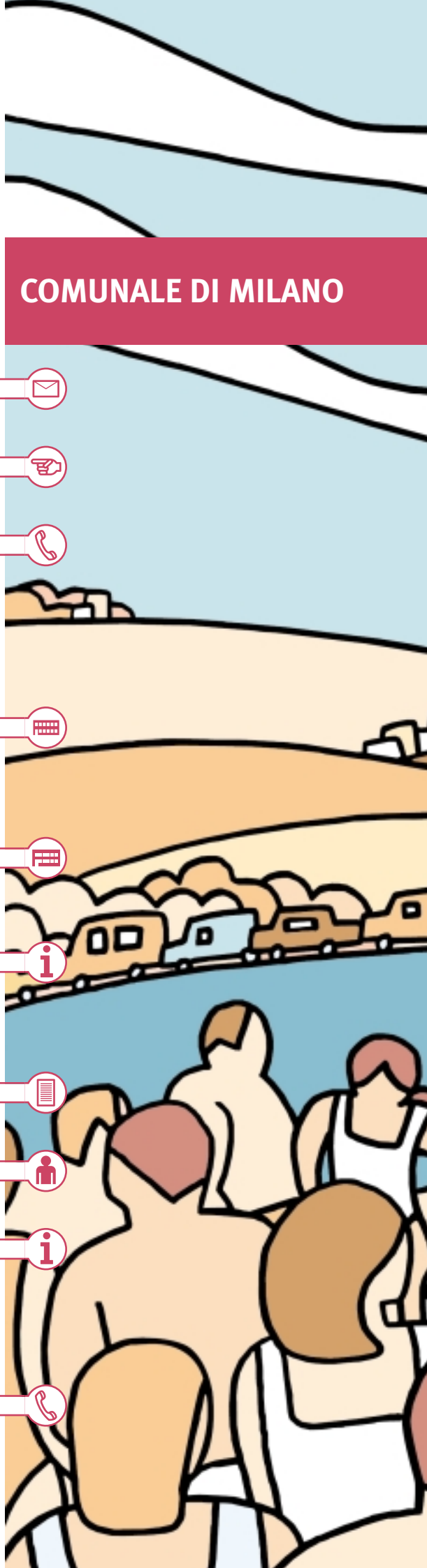
Affluenza donatori AVIS presso Ospedali*

Affluenza donatori presso Centri AVIS fissi e mobili *

* A confronto gli anni 1999 e 2000

AVIS • Largo Volontari del Sangue 1 • MILANO
TEL 02 70635020 • FAX 02 70630326
E-MAIL: avismi@tiscalinet.it

COMUNALE DI MILANO



EMAIL
avismi@tiscalinet.it

SEDE ASSOCIATIVA
Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano

SEGRETERIA
Sig.ra Rosella Calloni, Sig.ra Marinella Baduini
tel. 02 70635020 – 02 70635201/2/3 • fax 02 70630326
(da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 13.30 alle 16.30
martedì e giovedì fino alle ore 17.00)

CENTRO DI RACCOLTA LIVIGNO
Via Livigno 3 • 20158 Milano
tel. 02 6682458 *(tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00)*
tel. 02 70605250 *(da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30)*

CENTRO DI RACCOLTA MURIALDO
Via Murialdo 9 • 20147 Milano
tel. 02 4158570 *(sabato, domenica e lunedì dalle 8.30 alle 11.30)*

INFORMAZIONI MEDICHE
Direttore sanitario Dr.ssa Laura Galastri
tel. 02 2364096
(da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 15.00)

REDAZIONE DEL PERIODICO ASSOCIATIVO AVIS & MILANO
tel. 02 70635020

GRUPPO ANZIANI
Centralino *(tutte le mattine)* tel. 02 70635201/2/3

INFORMAZIONI
legge sul dono del sangue (107/90)
legge privacy (675/96)
Vicepresidente Ermanno Pozzoni, tel. 02 70635020
(martedì e giovedì dalle 10.00 alle 19.00)

UFFICIO CHIAMATA DONATORI
tel. 02 2364060/2364068/70602531
(da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 16.30)